



**CONFEDERAZIONE
GENERALE ITALIANA
DEL LAVORO
SICILIA**

Sicilia capitale dei black-out nel 2009, al buio sei volte in più della Lombardia

Nell'ultimo monitoraggio sulla continuità del servizio elettrico sulle reti di distribuzione e di trasmissione nel 2009 eseguito dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, esclusi gli incidenti rilevanti, emerge il fatto che in Italia calano il numero e la durata delle interruzioni del servizio elettrico e migliora la qualità generale.

Nel 2009 la durata media nazionale delle interruzioni per cliente è stata di 78 minuti, contro i 90 del 2008, mentre la durata delle interruzioni per cliente di responsabilità delle imprese distributrici (escludendo in particolare gli effetti di eventi meteorologici eccezionali) è stata di 46 minuti a livello nazionale, il migliore risultato di sempre (50 nel 2008); di 30 minuti nel Nord Italia, di 41 minuti nel Centro Italia e di 73 minuti nel Sud Italia. Il numero complessivo di interruzioni senza preavviso lunghe, aggiunge l'Authority, si è attestato a 2,35 interruzioni per cliente all'anno (2,37 nel 2008), mentre il numero di interruzioni brevi per cliente si è attestato a 3,54, contro le 3,62 registrate nel 2008.

Nel 2009, la Sicilia è stata la maglia nera tra le regioni per minuti persi (229) e per numero medio di interruzioni lunghe (5,07) e brevi (8,98) per cliente in bassa tensione, peggiorando tutti i dati rispetto al 2008. In Lombardia, dove i risultati raggiunti sono tutti migliori rispetto all'anno precedente, i minuti persi sono (40), il numero medio di interruzioni lunghe (1,11) e brevi (1,46) per cliente.

In Sicilia, la durata delle interruzioni - continua - sono rispettivamente quasi 6 volte peggiori rispetto al dato lombardo, oltre 4 e mezzo peggiore per il numero delle interruzioni lunghe, oltre 6 volte rispetto a quelle brevi. Il dato siciliano dei minuti persi è quasi tre volte peggiore della media nazionale e si avvicina al dato raggiunto dall'Isola nel corso dell'anno 2000, siamo tornati indietro di dieci anni.

Dal 1998 al 2004 abbiamo assistito ad una progressiva e costante diminuzione dei minuti (da oltre 300 minuti a meno di 100) e del numero delle interruzioni.

Dal 2005 i dati sono ritornati a peggiorare, a dimostrazione che avevamo ragione nel definire fittizi i miglioramenti perché legati solo all'introduzione di automatismi che permettevano un intervento più tempestivo sul guasto, ma che non agivano sulle carenze strutturali della rete (linee obsolete e lunghe, carenza di cabine di trasformazione).

Se nel 2004 i minuti di buio erano 105 nel 2009 sono più che raddoppiati (229).

In questo contesto si va verso l'estate, con il rischio di black – out come avvenne nel mese di giugno del 2007 che possono causare, gravi danni alle famiglie e alle attività produttive.

Il sindacato chiede, dunque, di attuare un piano regionale straordinario incentrato su interventi sulle reti di trasporto ad alta tensione e sulle reti di distribuzione.

Per recuperare il differenziale con il resto del paese diventato ormai insostenibile occorre, inoltre, cominciare a sperimentare la rete elettrica del futuro, la così detta "rete intelligente" che garantisca processi di risparmio ed efficienza energetica, che faciliti l'accesso dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, che garantisca minori costi e la riduzione delle emissioni inquinanti e la partecipazione attiva dei consumatori alla produzione di elettricità, a partire da quella prodotta dai tetti fotovoltaici.

Palermo 21 giugno 2010